

Soroptimist International Club di Trieste. Mercoledì 24 febbraio 2021 ore 19.00 incontro con il virologo Alessandro Marcello su SARS-COV2 e COVID19 come affrontare un nuovo virus epidemico.

Anche il Soroptimist International Club di Trieste ha voluto affrontare il tema della pandemia da Covid 19 affidandosi al professor Alessandro Marcello, responsabile del laboratorio di virologia molecolare dell'ICGEB di Padriciano.

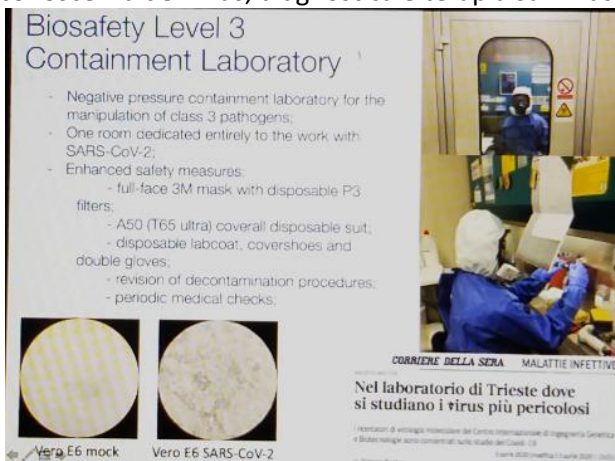
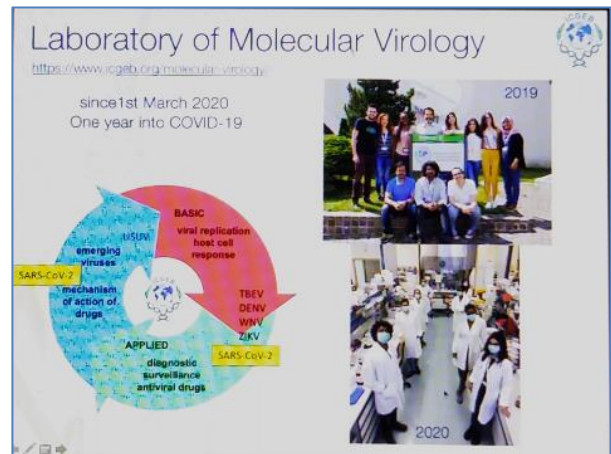


Laureatosi alla Facoltà di Scienze dell'Università di Padova nel 1990, ha abbracciato da subito la disciplina della Virologia. Membro del Collegio Nazionale dei Biologi d'Italia dal 1993, ha ottenuto PhD Biochemistry all'Università del Kent, Regno Unito, nel 1994. Dopo anni di esperienze tra Italia e Gran Bretagna, approda a Trieste e nel 2001 consegue il postdottorato all'ICGEB, dove poi è staff scientist fino al 2004 e dal 2005 Group Leader del Molecular Virology Laboratory, dal 2010 al 2015 Professore Associato di Biologia Molecolare presso l'Università di Nova Gorica, Slovenia e infine dal 2020, Coordinatore del Dottorato di Ricerca dell'ICGEB. Membro della giuria per il conferimento dei dottorati di ricerca presso: Open University, Scuola Normale Superiore di Pisa, SISSA, Université Libre de Bruxelles, University of Nova Gorica, University College Dublin.

Con il Soroptimist ha un contatto familiare in quanto la sua nonna materna Angelica Bortolotto Alverà, del club di San Donà Portogruaro è stata Presidente Nazionale negli anni 1983-85.

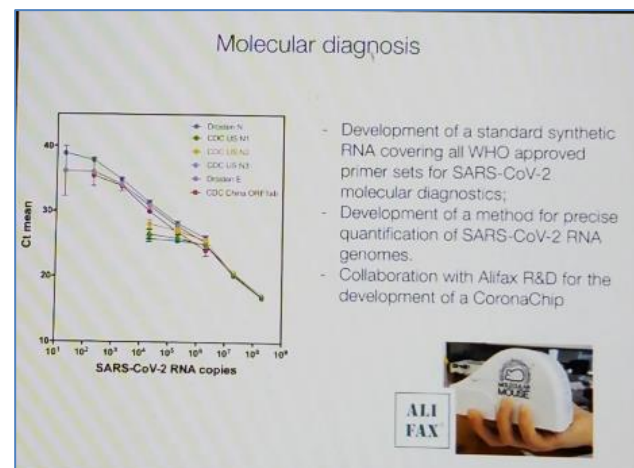
Il suo interesse principale con il laboratorio presso l'ICGEB è la dissezione molecolare delle interazioni tra il virus e l'ospite da cui capire quale possa essere lo sviluppo di antivirali e diagnostica.

Dopo aver illustrato le tre sezioni di studio del suo Laboratorio di Virologia Molecolare: di base sulla conoscenza del virus, diagnostica e terapia sui virus emergenti SARS e COVID, ha evidenziato come ci sia un approccio scientifico ed uno sociale al diffondersi dell'infezione da virus. Il virus si diffonde, darwinianamente, laddove trova un ambiente favorevole, per cui la sua molecola di RNA si modifica

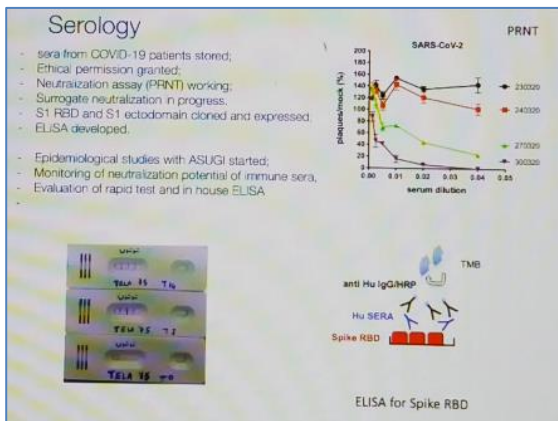


a seconda dell'ospite in cui si insedia. Le mutazioni fanno parte del modus vivendi del virus: il virus di Wuhan era già mutato al suo arrivo in Italia.

approccio scientifico ed uno sociale al diffondersi dell'infezione da virus. Il virus si diffonde, darwinianamente, laddove trova un ambiente favorevole, per cui la sua molecola di RNA si modifica



In questo periodo di pandemia si è riusciti a studiare maggiormente il genoma, il che consente da un lato di predisporre vaccini adatti e dall'altro a seguirne l'evoluzione. La situazione italiana era più difficile nei mesi di novembre e dicembre, ma ora si convive con il virus in una situazione di una certa stabilità.



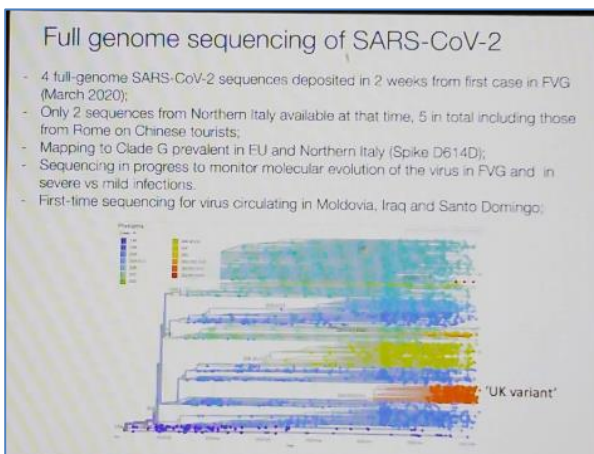
Il virus infetta le persone per mezzo della sua membrana protettiva ed è tanto più infettivo quanto meno preparata è la popolazione a reagire dal punto di vista immunologico. Col passare del tempo la carica infettiva diminuisce per cui il virus attiva delle mutazioni per continuare a diffondersi.

L'esigenza di test rapidi per stabilire nei posti di lavoro

quale sia il grado di diffusione e quale sia la variante di virus che stia circolando, ha indotto a inventare uno strumento portatile per fare dei tamponi a risposta immediata.

L'emergenza è in fase di chiusura, ma bisognerà aspettare ancora un paio di mesi.

Tra le domande: piuttosto che vaccinare il più possibile anche con una sola dose è meglio vaccinare quanto più possibile con un alto livello di immunità, perché ciò



impedisce al virus di continuare a circolare mentre con una sola dose di vaccino le persone non si ammalano gravemente ma continuano a diffondere il contagio. Chi ha già avuto la malattia ed è guarito può essere ancora contagioso specialmente se ha avuto un'infezione leggera, per cui ha sviluppato pochi anticorpi.

i vaccini devono in ogni caso essere fatti su persone sane: per questo motivo si consiglia un tipo di vaccino solo a persone fino a un certo limite di età. Come combattere i no-vax? Purtroppo ve ne sono anche tra i medici, e ciò è molto preoccupante, ma certamente il virologo non è la persona più adatta a convincere.

Quando finirà? Il virologo è uno scienziato e lavora su dati concreti per cui non fa previsioni, dal momento che molto dipende anche dal comportamento sociale.

